



Questo è il racconto, di **Tatu Saidi, una ragazza di 14 anni costretta a sposarsi a 13**, ma rimasta presto vedova e con il peso di aver contratto l'AIDS.

"Quando ho saputo di essere sieropositiva l'ho detto subito a mio marito che mi ha minacciata di non dirlo a nessuno. Ed io non ho osato contraddirlo." racconta la ragazza.

L'AIDS - Suo papà la offrì in sposa quando aveva solo 13 anni, facendole interrompere la scuola. Essendo una moglie sottomessa, era ben consapevole del fatto che il marito avesse altre relazioni, ma non poteva fare nulla. *"Mio marito – continua Tatu – era immaturo e non capiva la differenza tra l'essere single e l'essere sposato. Ha sempre continuato a comportarsi come se non avesse una moglie."* I matrimoni precoci nella regione in cui vive Tatu, ad esempio, sono comuni, e le bambine di nove anni vengono spesso date in spose a uomini più anziani. (La giovane rimase incinta subito dopo le nozze, e presto scoprì anche di essere sieropositiva. Il marito morì pochi mesi più tardi a causa del virus.

RIFLETTIAMO - La storia di Tatu dovrebbe farci riflettere quando ci lamentiamo di quelle poche e semplici responsabilità che i nostri genitori ci chiedono di assumerci. Alla nostra stessa età Tatu è stata costretta ad affrontare situazioni e problemi che nessun uomo, sia esso bambino, giovane o adulto, dovrebbe mai affrontare nella sua vita.

L'ESCLUSIONE - Insieme a tutti questi problemi, Tatu ha dovuto subire anche l'esclusione sociale dalla propria comunità. Purtroppo ancora oggi in Kenya, e a volte anche in Italia, l'HIV viene considerato un comportamento immorale. (Gli ospedali cattolici sono impegnati con i giornalisti locali per fermare questa triste tradizione. La storia di Tatu è una delle tante della Coast Province, dove i contagi sono in aumento.

Fonte: [Agenzia FIDES](#)